



## DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

### Ventiduesima puntata Viaggio nell'Italia bestiale



«Ho proposto alla Fise nuovi criteri di valutazione dei loro circoli. Non mi interessano i numeri ma altri valori»

dell'arte? Vasto per due anni di attività, e Varese recepisce subito bene il messaggio. Il sottosegretario alla Salute ripercorre la storia: «L'ordinanza sui pali, contro l'inciviltà e le barbarie; la Carta etica che mette in gioco due atleti, nella centralità del rapporto uomo-animale, già firmata da Gianluca Bormioli e Gianluca Laliscia, che impegna alla non macellazione del cavallo a fine carriera; il progetto didattico "Io amo i cavalli" inaugurato a Fieracavalli a Verona; il Codice - infine - per la tutela e gestione degli equidi. Perché in Italia - insiste il sottosegretario col sorriso che ti dice chiaro "si fa così o così lo stesso" - per detenere correttamente un cavallo».

Si fa infatti presto a dire maneggio o centro ippico... «Ho proposto alla Fise - di creare criteri di valutazione dei circoli in base alla qualità effettiva del

## MADRINA A MALPENSACAVALLI

# Martini e Varese: «L'amore per i cavalli ci accomuna»



STEFANIA PIAZZO

Varese l'ha voluta come madrina. E Varese ha accolto con un'ovazione che arriva dal territorio il suo lavoro meticoloso per il benessere degli equidi. Una terra con una grande vocazione per le strutture ippiche, per il turismo a cavallo, nel cuore dell'Insubria, ha lanciato un segnale ieri di portata politica. Sottolineato anche da un illuminato imprenditore varesino come Francesco Aletti, bronzo ai mondiali, simbolo del connubio tra cavallo e territorio, che ha riconosciuto ieri a Francesca Martini il ruolo di guida nell'evoluzione di questo settore. Ma ieri, Varese, le ha fatto un altro splen-



dido regalo, dalle mani ancora una volta di un uomo del territorio, Antonio Tomassini. A Francesca questo galone mancava: Presidente onorario dell'Associazione parlamentare amici del cavallo. E non sono pochi: duecento tra onorevoli e senatori, una lobby trasversale. Per far particolarmente felice Francesca basta poco.

*Il sottosegretario alla Salute da ieri presidente onorario dell'associazione parlamentare "Amici del cavallo"*

Bisogna donarle qualsiasi cosa rientri nella sfera degli esseri viventi animali. Qualsiasi cosa purché parli l'elegante e intrigante linguaggio animale. Che abbia occhi e spirito animali. E che le si riconosca di aver buttato giù un altro pezzo di muro di ignoranza politica, legislativa. Ieri a **MalpensaCavalli** il presidente della Commissione Sanità

al Senato, Tomassini, che di quell'associazione è presidente effettivo, le ha consegnato questa nuova medaglia al valore parlamentare, perché, ha detto, «lei è una donna che con il suo coraggio sta sconfiggendo le superstizioni e le illegalità nel mondo animale. È la migliore interprete della mutata coscienza di rispetto verso gli animali, elemento di equilibrio nel rapporto con l'uomo». Baci abbracci e tanta concretezza a Busto, ieri, nella saletta dei congressi, con il responsabile di MalpensaFiere, Scapolan, col maggiore Giuliano Bacco, il dr. Montano (Ubs), il dr. Zocchi per Federfarma, la dr. Francesca Bisacco per la riabilitazione dei disabili psichici, l'assessore regionale sardo, dr. Prato, e con l'on. Paola Frassinetti, prima firmataria della pdl contro la macellazione equina. Lo stato

benessere degli animali detenuti. Tutela e salute a cinque stelle devono essere una discriminante tangibile quando si parla di qualità». Altro tassello il tavolo sul doping, lo sport pulito come altra discriminante per parlare di benessere.

Infine, il Centro di riferimento nazionale per le terapie assistite con animali a Montecchio Precalcino, «in cui dolore fisico e interiore trovano ascolto nel rapporto uomo e animale, che diventa un connubio di cura». «Ricordatevi - chiude - che dove ci sono cavalli, io ci sarò sempre». Malpensa non archivia e rilancia. La sua firma sul manifesto, il suo «L'amore per i cavalli ci accomuna», verrà incorniciato, ed è già un sigillo tra Martini e Varese, nuovo partner delle battaglie del sottosegretario.

## I veterinari difendono la loro onorabilità - BOTTA E...

Spettabile direttore,

il servizio di **Stefania Piazza** sulla Padania del 22 marzo scorso denuncia fatti estremamente gravi. Come sindacato dei veterinari di medicina pubblica non può che farci piacere che ci sia chi è capace di portare allo scoperto episodi di criminalità e malaffare così atroci ed efferati. Reati che tutti ci auguriamo vengano perseguiti con rigore dall'autorità giudiziaria. Detto questo, stupisce negli articoli della giornalista, e in particolare nel corsivo citato nell'oggetto, una sorta di «ribaltamento» delle priorità. La responsabilità di queste azioni non viene addebitata prima di tutto, come sarebbe logico fare, a chi le commette, ma ai servizi veterinari pubblici.

Quando le forze dell'ordine scoprono un crimine noi tutti sentiamo di doverle ringraziare.

Perché in questo modo è aumentato un poco anche il nostro livello di sicurezza. E' più il delitto è efferato, più vasta è la ramificazione delle pratiche illegali, più lungo il periodo in cui i fatti delittuosi si sono svolti, più capiamo che il lavoro dei «controllori» è stato arduo, tenace e non scontato.

A nessuno verrebbe mai in mente di incolpare loro - carabinieri, polizia, finanza - per non essersi accorti prima di quanto stava accadendo e tantomeno li riterremo complici dei criminali per il solo fatto che, nonostante la loro opera costante, i delinquenti continuano,

ahimè, a rubare, uccidere, stuprare, truffare. In questo caso invece succede il contrario. I veri colpevoli, secondo l'articolista, sono i veterinari, ritenuti complici, imboscati, in una parola conniventi.

Sono affermazioni gravissime. Perché vengono fatte in maniera generalizzata e indiscriminata.

Perché finiscono col colpire tutti, creando una grande confusione. E di questa confusione si avvantaggiano, in definitiva, i veri colpevoli.

Quella dei veterinari pubblici della Asl è un'opera costante e quotidiana a tutela della salute pubblica. Una mole di lavoro imponente che si fonda innanzitutto sulla prevenzione. I com-

portamenti illeciti vanno prima di ogni cosa evitati e solo l'attività di costante controllo e monitoraggio dei servizi di prevenzione delle Asl garantisce la sicurezza del cibo che mangiamo e la salute e il benessere degli animali. Certo esistono, nei campi in cui la veterinaria pubblica opera, sacche di malaffare e comportamenti illeciti e criminali come quelli riportati da Stefania Piazza. Sono fatti che sanzioniamo e denunciando, nonostante spesso ci troviamo di fronte a intimidazioni pesanti e a vere e proprie aggressioni fisiche che cercano di impedirci di fare il nostro lavoro. Pressioni tanto gravi da aver portato lo stesso sottosegretario Francesca Martini a isti-

tuire un tavolo specifico per monitorare il fenomeno delle violenze ai danni dei veterinari pubblici in servizio. Ecco perché anche le vicende denunciate dalla giornalista andrebbero inquadrare in un contesto ambientale più ampio e complesso. Esistono nel nostro Paese territori a «legalità limitata» in cui diventa difficile svolgere tutti quei lavori che rappresentano una misura del controllo che lo Stato riesce ad esercitare. Su fenomeni di tale portata i giudizi non possono essere affrettati e le iniziative per combatterli debbono nascere da una conoscenza completa dei fattori che possono aver limitato la capacità di contrasto delle istituzioni di polizia, insieme alle

funzioni di prevenzione mediche e veterinarie delle Asl.

Nel corsivo si fa riferimento anche a veterinari «collusi» che comparirebbero nei fascicoli dell'operazione «Agricamorra». Su questo punto vogliamo essere oltremodo chiari: se fosse accertato che effettivamente questi veterinari sono colpevoli, saremmo i primi a condannarli.

Ma rigettiamo con forza un attacco gratuito e generalizzato, lesivo della professionalità e dell'onorabilità di migliaia di colleghi che ogni giorno svolgono con dedizione, senza tanto clamore, la loro indispensabile opera di tutela.

**Aldo Grasselli**  
Segretario Nazionale  
Sindacato Veterinari  
Medicina Pubblica